

Un'immagine marziana di operai canadesi al lavoro in un laboratorio di ricerche atomiche

I “bidoni,,: truffe all’italiana

questo? — replicò con superiorità il "procuratore" — Io ti porterò qui sessanta mila calmucci che dormono all'impiedi, proprio come i cavalli e sui letti caso m'essi mangiano». Il locandiere, per ingraziarselo, gli offrì da mangiare e da bere per un mese, non dimenticando neanche un piccolo prestito di centomila lire. I calmucci, naturalmente, non giunsero mai. Questi sono alcuni esempi di «bidone»: possono finire al sorriso per la e

Una nuova pagina aperta sul passato

diell'intera l'RSS, visto che su questo territorio si è potuta contare come la percentuale di "interrotta" pro-g. diell'uomo e dei suoi prodotti litati dalla prima età della pietra fino al neolitico, e ancora. Un'altra zona molto arcaica la Crimea, con ritrovamenti del *monasterium* (10 mila-4 mila a. C.) nella forma di una grande casa, e nelle vicinanze di Simferopol, scoperta nel 1924, abitata dall'uomo di Neanderthal, la cui presenza è accertata anche nelle grotte dell'Uzbekistan nonché in altre regioni dell'Asia centrale.

Adesso nella Siberia, terra per sconosciuta alle ricerche preistoriche fino a pochi lustri or sono, si sono trovate numerose testimonianze dell'uomo fossile, fra le quali particolarmente sorprendenti quelle di Malta, nelle vicinanze di Irkutsk, e di Bureja, dove si è giungendo, peraltro, sull'intera "territorio sovietico" si sono riscontrate quasi 80 statuette femminili del tipo della «Venere steatopigia di Willendorf, dotate cioè di un accumulo di grasso sulle natiche, simbolo della fertilità e prolificità della donna primordiale».

(Continua)

MOSCA, la nostra.
Il complesso artistico italiano presente a Mosca con la nostra delegazione, ha ottenuto un grande successo questa sera allo «Stanslavl'ski», il vecchio teatro di Stato.

L'annuncio della «serata di gala» offerta dagli italiani, ha richiamato allo «Stanslavl'ski» un pubblico di oltre 1.500 persone che, durante l'intera giornata avevano tempestato di telefonate gli uffici della nostra delegazione e la direzione del teatro.

In verità, il complesso artistico italiano non si è valso della sua fama internazionale, ma della fama, ma tale è l'interesse per noi qui, così vivo e profondo, l'amore per la nostra arte, che il nostro Paese ha ottenuto un entusiasmo indescribile.

Lo spettacolo si è aperto con una sinfonia della «Bohème» di Puccini. Pochi minuti dopo, soprano Vallin hanno cantato le più belle romanze della nostra opera. Una seconda sinfonia ha rappresentato un panorama in chiave di balletto: si è trattato di una fantasia di diverse di Antonini, che ha fatto un gran risaputo il vero Pulcinella della nostra commedia dell'arte.

Quindi, nei gruppi tradizionali, si sono presentati i ballerini, i balleristi, i gruppi canterini di Pescara, di Gradisca e di Udine. I quali hanno alternato le canzoni in italiano e in russo: «vola, vola, vola» ha strappato entusiasmi applausi e innumerevoli richieste.

Un balletto di grande semplicità e bellissime danze delle nostre compagnie.

Si è chiusa il «Roman Jazzy» con il nostro più indovinato e nostalgiche canzoni da «New Orleans» rinnovando il successo strepitoso che si è avuto in Italia. Hanno ottenuto alla TV di Mosca.

e più belle romanze della nostra musica opera. Nella seconda parte il coro rappresentava una pantomima in chiave di balletto: si è trattato di una farsa assai divertente di Antonini. Per la prima volta il pubblico ha potuto il vero Pulcinella della nostra commedia dell'arte.

Quindi, nei tre tradizionali atti, l'opera si svolgeva in un'arabesca ballata i gruppi canterini di Pescara, di Gradisca e Alatri e di Isernia, i quali hanno affermato con grande efficacia le note «vola, vola, vola» che strappano entusiasmi applausi e innumerevoli richieste.

E' bene ricordare che questa bellissima danza delle sette parti campegna

La chiusura il Roman Jazzy Band, suonando le indavolose o nostalgiche canzoni da New Orleans - rinnovando il successo strepitoso che il sestetto aveva ottenuto quando era alla T.V. di Mosca.